

Carta per l'integrazione dei rifugiati

Fattore di arricchimento e sviluppo armonico dei territori e principio guida per il presente e il futuro delle nostre città, l'integrazione delle persone richiedenti asilo e rifugiate è un valore basilare sul quale investire le nostre migliori energie e il nostro sforzo collettivo.

Noi enti locali svolgiamo un ruolo chiave nell'elaborazione di politiche e nella promozione di misure utili a favorire la valorizzazione delle differenze e una positiva integrazione sociale, culturale ed economica, da considerarsi come il risultato di un processo dinamico fondato sulla partecipazione di tutti gli attori sociali e delle persone rifugiate.

Consapevoli della complessità di questi processi riteniamo fondamentale costruire una rete che possa facilitare lo scambio di esperienze e conoscenze, un proficuo confronto con le istituzioni nazionali e l'identificazione di soluzioni operative, anche attraverso una più stretta collaborazione tra i nostri servizi e sportelli, al fine di accrescerne qualità ed efficacia nel supporto all'integrazione.

Chiediamo alle altre istituzioni nazionali e locali, al terzo settore e alla società civile, la collaborazione necessaria a realizzare le attività descritte in questa Carta, a beneficio delle persone richiedenti asilo e rifugiate e delle comunità di accoglienza.

Riconoscendoci in questa premessa e così come indicato dall'art. 3 della Costituzione Italiana, con il supporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), noi Comuni ed Enti locali aderenti alla Carta rinnoviamo la nostra disponibilità a promuovere e favorire nei nostri territori processi di integrazione e di inclusione e ci impegniamo concretamente a:

- ❖ partecipare al rafforzamento del sistema nazionale di accoglienza nel rispetto di una equa, ragionata e sostenibile governance dei flussi e delle quote dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale presenti sul territorio nazionale, sviluppando un sistema territoriale di accoglienza che favorisca l'integrazione delle persone rifugiate a partire dal loro arrivo in Italia e che includa percorsi individualizzati di supporto, preferendo **l'accoglienza diffusa in piccoli nuclei** e diffondendo **l'accoglienza in famiglia**;
- ❖ promuovere **soluzioni abitative post-accoglienza** da raccordare con le politiche locali in ambito abitativo, favorendo, di concerto con i soggetti pubblici e privati attivi sui rispettivi territori, **percorsi di** accompagnamento all'abitare per le persone rifugiate;
- ❖ rafforzare il **legame fra il sistema di accoglienza e il welfare** promosso dagli Enti locali, sviluppando un sempre maggiore raccordo fra il sistema SAI e le politiche e misure di welfare locale, indispensabile a garantire l'efficacia degli interventi anche oltre il periodo di accoglienza;

- ❖ facilitare una **rapida acquisizione dei documenti essenziali** (residenza e carta di identità, tessera sanitaria, rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno), ricercando una sempre maggiore collaborazione con le altre autorità locali e nazionali competenti al fine di accelerare i tempi dei procedimenti che hanno un impatto significativo sui percorsi di inclusione, oltre che sulla sfera personale e psicologica, delle persone rifugiate;
- ❖ promuovere la **tutela della salute**, attraverso un migliore coordinamento con i servizi sanitari dedicati, in particolare per quanto riguarda la salute mentale, e aumentando la disponibilità di posti DM/DS nel sistema SAI;
- ❖ sostenere l'**empowerment delle persone rifugiate**, anche attraverso il coinvolgimento delle loro associazioni, favorendo l'inserimento nel tessuto sociale e culturale e potenziando il rapporto con le istituzioni come passo essenziale per un'efficace analisi delle criticità e l'individuazione di soluzioni innovative, massimizzando l'efficacia degli interventi e contribuendo a una maggiore coesione sociale;
- ❖ consolidare i **servizi rivolti alle persone rifugiate** adottando un approccio *one-stop-shop* e coinvolgendo le altre istituzioni attive nel territorio, il terzo settore e il volontariato, per realizzare percorsi di accompagnamento individualizzato nella risposta ai bisogni e nella valorizzazione delle competenze delle persone rifugiate;
- ❖ favorire lo **scambio e gli incontri tra le persone rifugiate e la comunità locale**, attraverso programmi di volontariato, mentoring e di inclusione mediante l'istruzione, lo sport, la cultura, la cucina e altre forme di partecipazione;
- ❖ assicurare la **sostenibilità** delle attività e dei servizi nel lungo periodo, razionalizzando le risorse disponibili a livello locale, nazionale e comunitario, con un costante monitoraggio del fenomeno e degli interventi che preveda una co-partecipazione di tutti gli attori istituzionali coinvolti nel percorso di inclusione delle persone rifugiate.

Gli Enti locali firmatari.

La Carta per l'integrazione è stata elaborata con lo scopo di valorizzare il ruolo degli Enti locali nei percorsi di integrazione delle persone rifugiate, rafforzando la collaborazione interistituzionale. Alla sua redazione hanno partecipato sei Comuni italiani (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Bari), collaborando con l'UNHCR - Agenzia ONU per i rifugiati. La Carta è adottata formalmente attraverso una Deliberazione di Giunta delle Città aderenti.